



Riva del Garda

Il documento L'ok definitivo ha scatenato una tempesta di reazioni soprattutto attorno all'area ex Cattoi toccata dall'indagine «Romeo» che ha destabilizzato la città di Riva Modena: «Il peccato originale è del Pd»

di **Leonardo Omezzoli**

RIVA La Variante 13 Bis è stata approvata, definitivamente, con alcune modifiche e prescrizioni. Parola della Provincia. L'ok definitivo è arrivato durante l'ultima giunta provinciale disponibile prima della scadenza (di lunedì prossimo 14 aprile ndr) dell'accordo urbanistico inserito in variante e riguardante la definizione in parte edificatoria e in parte a verde pubblico dell'area ex Cattoi siglata tra l'amministrazione e i proprietari, ossia la società VR 101214 che fino allo scoppio dell'indagine

ieri la giunta provinciale ha approvato la Variante 13 Bis in via definitiva concludendo un percorso che ha avuto inizio con la deliberazione commissariale di adozione preliminare del 9 novembre 2023, a cui ha fatto seguito l'adozione definitiva da parte del commissario ad acta, avvenuta il 19 giugno 2024.



Varianti 13 bis, la Provincia approva

Santi: «Soddisfatta». Malfer: «Il nostro iter corretto». Zanoni: «Favore ai privati»

«Romeo» vedeva presidente e consigliere l'imprenditore altoatesino Heinz Peter Hager e l'arcense Paolo Signoretti (ad oggi indagati). Dopo quel fatidico 3 dicembre la governance è mutata con amministratore unico Ronfer Erhard.

L'approvazione all'ultimo

Ieri Piazza Dante ha quindi approvato in via definitiva il documento di programmazione urbanistica più dibattuto degli ultimi mesi soprattutto per le sue interconnessioni con l'indagine ancora in corso per la quale sono indagati oltre a Signoretti e Hager, la sindaca Cristina Santi, l'ex assessore Mauro Malfer (dimessosi proprio a seguito dell'indagine ndr), l'ex sindaco di Dro Vittorio Fravezzi, il dirigente dell'area tecnica della comunità di Valle Gianfranco Zolin oltre ad un numero consistente di indagati per un totale di 77 persone tra politici e professionisti. «Dopo approfondita verifica da parte dei competenti servizi provinciali - si legge in una nota della Provincia -, la giunta provinciale di Trento, su proposta dell'assessore all'urbanistica, energia e trasporti, ha approvato con alcune modifiche e prescrizioni, la Variante 13 bis al Piano regolatore generale (PrG) del

Comune di Riva del Garda». I contenuti del provvedimento, stando a quanto comunicato ufficialmente sulla nota si riferiscono all'adeguamento del piano esistente alle richieste provinciali, alla ridefinizione dei vincoli preordinati all'espropriazione, all'aggiornamento dei piani attuativi, alla ripianificazione di alcuni ambiti ricadenti nella fascia lago, ad alcune previsioni relative alle aree Hub Baltera, San Cassiano e parcheggi di via Brione, e ad altre modifiche e previsioni. L'approvazione della variante da parte della Giunta Provinciale conclude il procedimento di pianificazione che ha avuto inizio con la deliberazione commissariale di adozione preliminare del 9 novembre 2023, a cui ha fatto seguito l'adozione definitiva da parte del commissario ad acta, avvenuta il 19 giugno 2024.

Le reazioni in città

Tra le prime persone ad essere state informate dell'approvazione della variante la sindaca **Cristina Santi**: «Apprendo che la variante è stata approvata - annuncia -. Non posso entrare nel merito della questione per la vicenda giudiziaria che mio malgrado mi vede coinvolta, ma posso esprimere soddisfazione



Le carte Santi e Malfer alla prima illustrazione della variante 13 Bis

perché evidentemente l'iter seguito è corretto, e nonostante tutto, anche la sofferenza che mi ha procurato, posso chiudere il mandato da sindaco con la parola fine sull'area più contestata ma anche più bella della città, per il resto sarà la magistratura a fare il suo corso, da parte mia massima fiducia». Diametralmente opposta la posizione del candidato sindaco **Alessio Zanoni**: «Qui va capito il modo di agire di questa Provincia. Nel 2020 con la Variante 13 che prevedeva l'ex Cattoi a verde pubblico, decisione emersa attraverso un percorso partecipativo, ma che non fu votata in

consiglio per mancanza del numero legale, Fugatti non nominò celermente un commissario e aveva 10 mesi di tempo per farlo. Oggi, invece, si accelera votandola proprio nella giunta precedente la scadenza dell'accordo urbanistico sull'ex Cattoi, nonostante il consiglio comunale di Riva si sia espresso chiedendo la sospensione e nonostante altre varianti di altri comuni che non sono coinvolti da indagini restano in attesa per il troppo lavoro degli uffici». Parla per la prima volta dopo l'indagine anche l'ex assessore **Mauro Malfer**: «Per me è

motivo di soddisfazione perché nel merito delle scelte a suo tempo fatte a esclusivo interesse pubblico e sottolineo interesse pubblico, l'operato dell'amministrazione comunale ha trovato conferma nelle scelte provinciali. Ringrazio la struttura e l'architetto Gianfranco Zolin». Contro il Pd si scaglia in candidato sindaco **Carlo Modena**: «Al netto delle solite strumentalizzazioni politiche ed elettorali del Pd, si chiude così una pagina particolarmente travagliata e difficile, con tanto di inchiesta giudiziaria, per la vita e la progettazione di un'idea futuro della nostra comunità. La cosa principale da dire oggi è che l'area ex Cattoi non potrà essere probabilmente mai più pubblica a causa di un clamoroso errore di approccio e di valutazione proprio dell'ex sindaco Pd Adalberto Mosaner. Se il Pd a suo tempo avesse accolto le manifestazioni di interesse da parte di cittadini rivani per un'acquisizione da destinare poi all'ente pubblico, non saremmo mai arrivati a questo punto. Perciò al Pd che mistifica, strumentalizza, piagnucola e protesta, c'è solo una cosa da dire: che la responsabilità è interamente loro. E chi è causa del suo mal, pianga se stesso».



Inchiesta I faldoni tecnici sequestrati dalla Guardia di Finanza per l'indagine Romeo

Il retroscena | Le carte degli uffici tecnici erano pronte da quindici giorni

Perché serviva l'approvazione rapida

RIVA Politica o timore di ripercussioni giudiziarie? Quale di queste due realtà ha permesso l'accelerazione che ha portato alla votazione in giunta della Variante 13 bis mettendo fine a un capitolo che ha avuto inizio con la deliberazione commissariale di adozione preliminare del 9 novembre 2023, a cui ha fatto seguito l'adozione definitiva da parte del commissario ad acta, avvenuta il 19 giugno 2024, e che il 3 dicembre scorso è stato coinvolto dall'indagine «Romeo»? La domanda è più che legittima perché dopo la notizia dell'approvazione l'assessore competente Mattia Gottardi ha preferito evitare commenti sul

dettaglio di variazioni e prescrizioni apposte alla Variante. «Non rilascio dichiarazioni ulteriori - fa sapere Gottardi - rispetto al comunicato». La questione, probabilmente è da imputarsi allo sgambetto degli uffici. Secondo fonti interne gli uffici avrebbero avuto le carte pronte già da 15 giorni perché nessun tecnico coinvolto nel procedimento di verifica avrebbe voluto lasciar scendere l'accordo urbanistico insito nella Variante per timore di potenziali ripercussioni giudiziarie nei loro confronti. Insomma da parte degli uffici preposti la Variante 13 Bis scottava

troppo per essere lasciata ferma con il rischio che le parti a scadenza (ossia l'accordo sull'ex Cattoi che sarebbe decaduto lunedì prossimo 14 aprile ndr) rimanesse senza una loro risposta. Così il compito tecnico è stato fatto diligentemente e in largo anticipo. Carte depositate sui tavoli della politica e dell'assessorato competente almeno due settimane fa. Come a dire che quel che i tecnici potevano e dovevano fare era stato fatto e che a loro non potesse essere imputato nessun rallentamento a garanzia di quanto approvato in prima e seconda adozione dal commissario ad acta.

Insomma la palla era tutta in mano alla politica che quindi si è trovata la patata bollente in mano. Ecco perché alcuni giorni fa il presidente della Provincia Maurizio Fugatti avrebbe chiesto una consulenza a degli avvocati per un ultimo scrupoloso controllo della variante prima di farla portare in giunta per l'approvazione che, ieri, è poi avvenuta definitivamente. Nei prossimi giorni si verrà a conoscenza dettagliatamente di tutte le prescrizioni e modifiche effettuate alla seconda adozione che il commissario aveva approvato. **Le.Om.**